

## INDICE

- 1) INTRODUZIONE
- 2) STRUTTURA TECNICA
- 3) STRUTTURA CONSULTA MINISTERIALE
- 4) STRUTTURA SPORTELLLO UNICO MINISTERIALE
- 5) COMPITI DELLA CONFEDERAZIONE UNICA
- 6) RIEPILOGO

## LO SPORTELLINO UNICO INTRODUZIONE

E' piuttosto riduttivo chiamare "sportello" quella Unità con la U maiuscola che dovrà assumere l'incarico di provvedere in automatico, a tutte le provvidenze previste per gli invalidi, in qualunque momento della loro vita, dal momento in cui inizia l'invalidità. Tuttavia la chiamiamo così, per rendere comprensibile a vista d'occhio, lo scopo della struttura che vogliamo costituire.

La mancanza di uno Sportello Unico ed automatico che sollevi gli interessati da miriadi di giri, spesso a vuoto, è concreta e pesante.

Chi vive tali problemi sa bene a cosa vogliamo riferirci. Questo progetto è a favore degli invalidi di qualunque grado e di qualunque motivo, ma anche di tutti coloro che si muovono intorno a loro.

### PARTE PRIMA

Come partire e da quale parte per dire al mondo che gli invalidi non possono girare a vuoto per avere ciò che gli spetta?

Lo Sportello Unico parte dal vertice del Ministero della Salute. E' da lì che debbono partire le direttive.

Lo Sportello Unico centrale dovrà essere nel Ministero, dal quale partiranno eventuali competenze regionali o comunali. Poiché le Regioni sono state incaricate di sobbarcarsi i problemi della sanità, ogni Regione possiederà lo sportello competente, responsabile anche degli sportelli comunali della propria Regione.

E' una sorta di piramide, al fine di consentire che ciascuno svolga il proprio lavoro al meglio e possa essere controllato e sanzionato nella eventualità che ciò non avvenga.

Lo Sportello Unico Centrale dovrà in automatico disporre tutto ciò che occorre di diritto (e di necessità) al "neo invalido", dal primo momento dell'insorgenza del danno, fino a che varierà o cesserà la condizione dello stesso.

Ciò significa che nessuno dovrà più attivarsi personalmente per ottenere ciò che lo Stato definisce "di diritto", e che sarà la legge a prevedere i termini entro i quali farli ottenere (esempio entro 3 mesi al massimo dal riconoscimento del danno irreversibile).

Per fare questo, occorre che allo Sportello Unico Centrale affluiscano le informazioni con la dovuta celerità che il caso richiede.

Un danno irreversibile può avvenire per qualunque motivo improvviso: in ogni caso gli ospedali, le cliniche, gli istituti di cura e/o simili specifici, sono i primi ad averne le segnalazioni.

Sarà sufficiente che il Ministero della Salute impartisca a costoro, una linea di condotta omogenea per come comportarsi nei casi in cui si manifesti un danno irreversibile. Poiché i provvedimenti saranno di diversa natura secondo il grado della invalidità, proprio loro dovranno stabilire questo punto, come prima cosa.

Una commissione successiva, appositamente da programmare, potrà avallare o modificare il grado della invalidità e nel contempo dare il via alle provvidenze del caso.

Per evitare prolungamenti di tempi per problemi burocratici, si dovrà stabilire un termine, entro il quale sia l'ospedale che la commissione successiva si esprimano. Relativamente al termine degli ospedali, delle cliniche, etc. si dovrà considerare un tempo massimo, per esempio, di 30 giorni dalla data della visita che ha accertato il danno, per la comunicazione allo Sportello Unico Centrale, trascorso il quale, dovrà scattare l'ammenda per i responsabili che non lo avranno rispettato.

La procedura dovrà prevedere la comunicazione in copia alla commissione medica successiva (collegio o simile) ovvero nello stesso contesto, affinché scattino gli ulteriori 30 giorni al massimo (per esempio) per avallare o modificare il grado di invalidità stabilita precedentemente.

Tale comunicazione allo Sportello Unico Centrale, darà il via alle provvidenze del caso, le quali, saranno elargite in base a tabelle prestabilite e comunque non oltre gli ulteriori 30 giorni (per esempio).

Come sopra ipotizzato, entro 3 mesi al massimo (per esempio) dal riconoscimento del danno irreversibile, tutti gli invalidi dovranno avere il riconoscimento dei propri diritti.

Quali sono i riconoscimenti:

- 1) Pensione di invalidità (e/o sussidio analogo)
- 2) terapia domiciliare o ambulatoriale
- 3) assistenza domiciliare, totale o parziale
- 4) sostegno scolastico totale o parziale, fino alla scuola dell'obbligo
- 5) parcheggio riservato e tagliando per automobili
- 6) agevolazioni per il posto di lavoro
- 7) segnalazione di centri specialistici per visite mediche e per sussidi ortopedici
- 8) inoltrare pratiche di abbattimento barriere architettoniche e di istanze per altre leggi previste
- 9) accertamento condizione familiare/sociale, (per evitare sfruttamenti, maltrattamenti ecc.)

Per ciascuna delle suddette voci, qualora vi fossero variazioni, gli invalidi non dovranno attendere o attivarsi personalmente ma, qualunque sostituzione dovrà avvenire d'ufficio, ovvero di iniziativa degli operatori, di concerto con lo Sportello Unico (sostituzioni terapisti, assistenti, insegnanti di sostegno, etc.)

Siamo soltanto nella parte introduttiva, ma si può già capire che per rendere commestibile tale cibo, si dovrà "lavorarlo" come la pasta sfoglia.

Tornarci sopra agli argomenti, sarà indispensabile, se si vorrà presentare un progetto a grandezza d'uomo, nel senso che la mente umana, davanti ad una semplice lista, non è in grado di capire i problemi insiti.

Presenteremo la suddetta lista composta da 9 punti, come se fossero 9 capitoli. Ciascuno di essi sarà presentato e poi esplicitato a dovere, in modo che, nessuno possa dire di non aver capito il problema che, ad occhio a croce, sembra non esistere, perché la legge, in fondo, prevede già queste cose!

Il problema è che gli interessati debbono lottare per averle.

Quello che la legge non prevede, è il caso in cui gli operatori non facciano il proprio dovere o che, per propria interpretazione, rifiutano agli aventi diritto, ciò che spetta!

Quello che va premesso, infatti è che lo Sportello Unico Centrale, dovrà "attivarsi per far attuare" le leggi per gli invalidi, perché esiste una grossa resistenza in tal senso, tale che sugli invalidi ricadono anche i problemi derivanti dalla ignoranza generale, compresa quella dei preposti, che, anziché agevolare, cercano cavilli per non concedere le provvidenze.

**DAVANTI AD INVALIDO ACCERTATO, NON DEBBONO ESISTERE CAVILLI, MA SOLO SOLUZIONI.**

Lo Sportello Unico Centrale sorgerà per sancire, ma anche per ammonire i vari incaricati che non applicheranno a dovere le leggi.

Lo Sportello Unico Centrale sarà pubblicizzato dal Ministero della Salute, in modo che sul territorio nazionale, sia reso di pubblico dominio, il fatto che gli invalidi vanno rispettati e non derubati della dignità che lo stato ha loro promesso, attraverso il riconoscimento di quelle provvidenze che gli consentiranno di avviare, ovvero organizzare il nuovo stile di vita da invalido.

## PARTE SECONDA

E' questa la fase relativa alla presentazione del lavoro.

Ci troviamo ora ad affrontare i 9 argomenti sopra elencati facendo notare che la sequenza non è per dare la precedenza, poiché lo Sportello Unico dovrà occuparsi di tutti i 9 argomenti, in contemporanea, ed anche di più.

Presentiamo il primo dei 9 al fine di entrare in merito alle problematiche dello stesso capitolo, poiché siamo sicuri che nessuno, più di chi le ha vissute sulla propria pelle, è in condizione di parlarne, nemmeno coloro che, preposti per incarico di lavoro, si trovano a gestire cose di cui non sanno nulla.

Tanto per concludere questa breve introduzione, suggeriamo di assegnare gli incarichi a persone provate dalle invalidità, perché è certo che potranno espletarli, a favore dei propri simili, in maniera ottimale, celermente e come se i riconoscimenti fossero per se stessi.

## PENSIONE DI INVALIDITA'

Anche l'invalido di famiglia più benestante, ha diritto alla pensione di invalidità. Mai si dica che un invalido ha meno diritto di un altro invalido. Tutto al più si dovrà dire che gli invalidi hanno diritti in rapporto alla percentuale di invalidità, ma non in fatto di precedenza.

E' evidente che la sensibilità umana fa da padrone in tale contesto: un invalido totalmente infermo ha la precedenza sull'invalido parzialmente compromesso, ma, questo, come già detto, dipende dalla sensibilità degli esseri umani.

Se lo Stato non scinde i vari tipi di infermità, a maggior ragione, il popolo non è in condizione di regolarsi.

Un claudicante può alzare la voce su di un infermo totale, se questi, per errore ha occupato il posto macchina contrassegnato dalla sua targa?: è questo il risvolto atroce che può capitare, perché il Governo non impartisce giuste istruzioni.

Si dica agli invalidi stessi che, anche il parcheggio riservato, deve essere "riservato" per gradi di invalidità. In altre parole la persona totalmente inferma, che si muove su sedia a rotelle, deve avere la precedenza anche nei parcheggi degli invalidi minori.

Tornando al tema in oggetto, la pensione non ha discriminazioni: deve essere elargita prima possibile, non appena avvenuto l'accertamento di invalidità e l'opportuno grado della stessa.

Lo Stato deve possedere dei parametri "attuali" per accertare il grado di invalidità.

Purtroppo la scienza va avanti più velocemente delle leggi, il che significa che non vanno di pari passo i nuovi ritrovati che agevolano gli invalidi e che la legislazione, per certi aspetti, non riesce a schiodarsi dalle vecchie convinzioni.

E' così che capitano cose da mille ed una notte, quali per esempio, il fatto che una persona cerebrolesa, sia sommariamente considerata dalla legge, "non in condizione di intendere e volere", cioè "idiota", anche se di fatto, quella persona possiede l'intelligenza e le facoltà complete ed intatte, perché il danno irreversibile lo ha interessato nella sola parte motoria.

Camminare, parlare, avere competenza manuale, fanno parte della mobilità, ma avere la mobilità totalmente compromessa, non vuol dire avere necessariamente compromessa la parte intellettuale. In altre parole, chi non può camminare, parlare, scrivere, accudirsi, etc., non è idiota, ma solo impedito nelle sue espressioni in uscita. Questa persona, in effetti è come una persona sana legata ad una sedia, mani e piedi ed imbavagliata.

Può questa essere considerata idiota!? Sicuramente può esserlo chi crede che, in tale condizione, la persona sia idiota. Sicuramente può esserlo chi crede che, in tale condizione, la persona lo diventi. Sicuramente può esserlo chi crede di dover abbandonare al proprio destino, la persona legata mani e piedi su di una sedia ed imbavagliata, ed anche, sicuramente è da arrestare chi lo fa, ma anche è da impedire che si pensi un tale fatto, anziché lasciare che la maggior parte dei Professoroni "esperti"

possano impunemente dirlo, senza rendersi conto dell'enorme e grave danno che stanno compiendo, in nome della medicina.

Se proprio dalla medicina giunge la sentenza dell'idiozia fuori luogo, con le istruzioni alla famiglia del tipo "fatelo mangiare e vestitelo bene, e non preoccupatevi d'altro, tanto non c'è altro da fare", cosa può fare il resto dell'umanità?: forse non gli rimane che rivolgersi a Dio!

La pensione di invalidità o analogo sussidio, deve essere elargita con urgenza, entro i tempi previsti, affinché gli interessati possano utilizzare tale cifra per aiutare l'invalido.

Le cose da fare per lui sono miriadi ed anche costose.

E' vero che questo reddito corre il rischio di cadere in mani poco raccomandabili e che alcuni invalidi non sono in grado di cautelarsi e difendere i propri interessi, ma è anche vero che, se l'invalido vive in famiglia, è anche giusto che parte del suo introito partecipi alle spese generali, qualora ci fossero problemi per giungere a fine mese.

Senza dimenticare gli interessi primari dell'infermo, anche lo stile di vita generale della famiglia fa parte della sua vita.

Quando l'invalido non è accudito e viene lasciato a se, si può parlare di sfruttamento ma, ben sapendo che a volte succede, siamo anche sicuri che le famiglie amano i tali congiunti e preferiscono accudirli personalmente utilizzando le loro pensioni.

Per questo motivo, crediamo che la gestione delle provvidenze di taluni invalidi sia giustamente da affidare ai familiari, anche in casi di maggiore età.

Siamo certi che nessuno più dei familiari, sia in grado di agire per il bene del congiunto.

L'unica cosa che lo Stato dovrebbe fare, è quella di controllare lo stile di vita delle famiglie per verificare se l'invalido è inserito nel medesimo, in tutti i sensi.

Alcuni, ancora oggi sono costretti a chiedere l'elemosina nelle strade e questo si chiama sfruttamento di minore!

## PARTE TERZA

Le leggi vanno rispettate.

Pioggia, neve, freddo, caldo, bufera o sol leone, quando la legge esiste occorre soltanto renderla attuabile e fare in modo che venga rispettata da tutti.

Non si capisce perché la precisa attuazione delle leggi a favore degli invalidi non interessa nessuno! Eppure invalidi siamo tutti: parziali o meno, tutti possediamo qualche invalidità e non sappiamo come andremo a finire, andando avanti con gli anni.

E' vero che alcune persone fingono di essere invalide per usufruire impunemente delle agevolazioni previste, ma è anche vero che i veri invalidi sono tanti e non chiedono nulla che non gli occorra veramente.

Ci sono "addetti" che disattendono le leggi e che addirittura si adoperano per non far riconoscere le provvidenze ai veri invalidi, con banali scuse interpretative.

Sembrerebbe che tali incaricati, giochino sulla ignoranza degli interessati: quando una struttura ribadisce l'impossibilità a riconoscere qualche diritto, non tutti gli interessati sono in grado di capire se è a ragione o meno e quindi molti vengono forzatamente privati del diritto alle provvidenze.

Per tale motivo, e non solo per tale motivo, presentiamo il progetto dello Sportello Unico, che, in automatico agisca in favore di tutti gli invalidi, garantendo ogni sorta di provvidenza, senza che gli interessati debbano inoltrare istanze e mendicare da un ufficio all'altro ciò che gli compete.

Lo Sportello Unico Centrale dovrà stabilire sanzioni per gli operatori che non attuano le leggi per gli invalidi, ed anche per quelli che la interpretano a proprio piacimento.

Queste sanzioni dovranno abbracciare tutte le provvidenze previste, nessuna esclusa, e dovranno riguardare anche i privati che disattendono le regole.

## STRUTTURA TECNICA

### INTRODUZIONE

Parliamo della struttura dello Sportello Unico Nazionale.

Dopo aver presentato lo sportello per i diversi aspetti tecnici e funzionali, parliamo ora della struttura, che dovrà avere fin dal momento del suo concepimento.

### PARTE PRIMA

Siamo nel Ministero della Salute e ci troviamo nella sede di Roma, direttamente alle dipendenze del Ministro.

Il punto di partenza dello sportello in questione, presuppone il convincimento generale che tale istituzione è indispensabile.

Dal momento che tale convincimento diverrà operatività, fin da quando si lavora sulla struttura, si dovrà anche iniziare a lavorare sui progetti.

Non istanze dunque, ma veri e propri disegni di legge, si dovranno presentare alla Struttura in modo che, si passi direttamente alle soluzioni.

Duplici strutture è necessario elaborare: una per l'ente che dovrà presentare i disegni di legge allo Sportello Unico e l'altra per lo Sportello stesso che dovrà essere varato.

### PARTE SECONDA

La prima struttura è facilmente identificabile: qualora l'ente preposto fosse un Organo di Consultazione reciproca, composta da federazioni ed associazioni di categoria, grossi problemi non ce ne sarebbero, poiché, per grosse linee, sarebbe molto, molto, molto simile ad una associazione. L'unica variante è che non ci sarebbero soci, ma semplicemente aderenti senza obbligo di pagamento della quota sociale.

Istituire una Consulta è meno laborioso di quello che si possa pensare: il primo e più importante passo da compiere è quello di rendere pubblica l'intenzione di farlo.

Si potrebbe inviare una e-mail tipo "annuncio/invito" ad un numero cospicuo di associazioni ed attendere la loro risposta, non senza aver dato un termine ed un recapito ben preciso.

Questo primo passo, sarebbe logico compierlo in un tempo ed un modo determinato: si intende dire che i riceventi non accetteranno di aderire ad occhi chiusi, ma, al contrario, ed ovviamente, pretenderanno di conoscere più dettagli possibili. Preparare anche i dettagli, è quindi indispensabile, prima di agire allo scoperto.

In altre parole, quando sarà da compiere il passo dell'invito generale, si dovrà avere la certezza di voler istituire la Consulta, ed anche almeno qualche associazione di categoria già dalla propria parte, che faccia da punto di partenza.

Ecco che assicurarsi tali garanzie, sarà il compito da svolgere in anteprima.

La Confederazione Unica potrebbe fornire in tal senso la più ampia collaborazione in quanto possiede già una serie di Federazioni ed associazioni aderenti.

### PARTE TERZA

Per concludere lo stato di avanzamento dei lavori, si riportano quelli ancora da segnalare:

- 1) struttura della Consulta Ministeriale
- 2) struttura dello Sportello Unico Centrale

## 1) STRUTTURA DELLA CONSULTA MINISTERIALE

### PARTE PRIMA

- 1) Il punto di partenza è quello che vede la situazione che fa scattare la necessità di progettare lo sportello unico: disastro a carico degli invalidi, circa la coordinazione delle cose da fare quando si verifica un danno irreversibile alla persona, ma anche durante la ordinaria amministrazione.
- 2) La decisione riguarda la volontà di fare, ovvero di modificare le cose che non vanno bene. Dalla decisione in poi, iniziano le vere fasi di avanzamento del progetto.
- 3) La speranza è il filo conduttore. La speranza di risolvere i problemi che gravitano intorno alla categoria degli invalidi, apporterà la formulazione di tanti disegni di legge, quanti se ne vorranno.
- 4) L'introduzione dei problemi avverrà dalle Associazioni di categoria direttamente alla Confederazione Unica, che può considerarsi già operativa in tal senso.
- 5) La presentazione dei progetti risolutivi alla Consulta Ministeriale, avverrà tramite la Confederazione Unica.
- 6) La esplicazione dei progetti al Ministero, avverrà tramite la Consulta Ministeriale.
- 7) Per il raggiungimento dell'obiettivo, è necessario adoperarsi collegialmente, vero è che una sola associazione ottiene meno risultati di un gruppo di associazioni di categoria.

### PARTE SECONDA

La Consulta Ministeriale dovrà riunire le associazioni di categoria con lo scopo preciso di formare una unica voce nazionale.

La Consulta Ministeriale dovrà lavorare in stretta collaborazione con le associazioni che avranno aderito.

La Consulta Ministeriale sarebbe un servizio a disposizione della umanità e come tale, presuppone che vi sia dedicato molto lavoro e soprattutto la particolare disposizione d'animo necessaria ed indispensabile, quando si lavora senza guadagno.

La Consulta Ministeriale sarebbe una entità composta dal Rappresentante del Ministero e da più associazioni di volontariato, che sono già abituate a lavorare senza scopo di lucro.

Aderire alla Consulta Ministeriale significa permettere alla stessa di rappresentarle in unico contesto quando questa dovrà presentare i vari problemi al Governo.

### PARTE TERZA

L'invito rivolto genericamente alle varie associazioni di categoria, dovrà essere stilato in modo che il ricevente sia stimolato, ma non costretto, a partecipare.

“Presso il Ministero della Salute si è istituita la Consulta Ministeriale, quale Organo di Consultazione reciproca, rivolta a risolvere i problemi degli invalidi in maniera automatica.

La Consulta Ministeriale è composta da un rappresentante del Ministero della Salute, nonché dai vari rappresentanti di Federazioni ed associazioni di categoria.

Chi è interessato ad aderire alla Consulta Ministeriale è pregato di rispondere con cortese sollecitudine, anche in caso negativo, entro e non oltre il giorno.....”

Tale invito sarà reso via Internet.

Le risposte perverranno direttamente all'indirizzo della posta elettronica che, l'unico referente attiverà e riserverà a tale attività.

## 2) STRUTTURA DELLO SPORTELLO UNICO NEL MINISTERO

### PARTE PRIMA

L'antepresa della necessità di istituire Lo Sportello Unico centrale, consiste nella presentazione dei problemi esistenti.

Unitamente ai problemi, si presentano le soluzioni possibili.

Si è già detto che a presentare quanto sopra non dovrà essere una persona o una Associazione, ma, "una voce di popolo": dovrebbe farlo la Consulta Ministeriale.

Si è anche detto che le soluzioni possibili, saranno proposte come disegno di legge direttamente dalla Confederazione Unica alla Consulta Ministeriale. In altre parole la Confederazione Unica avrà la possibilità di presentare miriadi di progetti di legge, con la possibilità effettiva di far cambiare l'attuale situazione degli invalidi, che è davvero disastrosa sotto tutti i punti di vista, non soltanto per i 9 punti già elencati (vedi es. problemi del territorio nazionale; problemi di educazione scolastica "nazionale" verso gli invalidi; problemi di precedenza agli invalidi, prima ancora che al resto della popolazione, perché una volta assicurato il benessere ai minori, anche il resto vive meglio; etc.,etc.)

### PARTE SECONDA

Per affrontare i problemi da trattare, si possono utilizzare gli stessi criteri elencati nella pagina relativa alla Consulta Ministeriale. Li ripetiamo per comodità: punto di partenza, decisione, speranza, introduzione, presentazione, spiegazione, raggiungimento.

### PARTE TERZA

#### OBIETTIVI

- 1) Istituire nel Ministero della Salute lo Sportello Unico centrale che operi automaticamente per tutte le necessità di qualunque invalido del territorio nazionale;
- 2) Disporre di un disegno di legge, per ottenere il convincimento generale che tale istituzione è indispensabile;
- 3) Individuare la struttura in grado di inoltrare tale disegno di legge.

### CONCLUSIONE

#### REALIZZAZIONI

- 1) Lo Sportello Unico centrale nel Ministero della Salute, potrebbe essere istituito su richiesta della Confederazione Unica, ovvero dall'insieme delle Associazioni di categoria che la stessa rappresenterà.
- 2) La Confederazione Unica potrebbe presentare la richiesta dell'obiettivo di cui al punto 2 che è quello che prevede "la realizzazione di base" ovvero il convincimento generale che tale istituzione è indispensabile. Tale realizzazione permetterà di realizzare anche il punto 3 successivo, che è la Consulta Ministeriale.
- 3) La Confederazione Unica, attraverso la propria rappresentanza, dovrà essere presente nella Consulta del Ministero della Salute.

## COMPITI DELLA CONFEDERAZIONE UNICA

- 1) Nominare un unico Referente per l'avviamento del progetto.
- 2) Stilare la bozza di statuto/regolamento per la istituzione della Consulta Ministeriale.
- 3) Divulgare l'invito a far parte della Consulta Ministeriale ad un cospicuo numero di associazioni dietro preciso incarico del Ministero, inviando la bozza.
- 4) Dopo le opportune valutazioni delle associazioni aderenti, selezionare la delegazione composta da una persona per ciascuna delle stesse, per comporre la "Consulta Ministeriale" unitamente al rappresentante nominato dal Ministero.

## RIEPILOGO

Quello che si vuole realizzare è un Punto Unico di Riferimento per i molteplici problemi degli invalidi.

Il Punto Unico di Riferimento non sarà utile solo agli invalidi, ma a tutti coloro che ruotano intorno a loro, sia operatori che istituzioni e familiari.

Compito dello Sportello Unico è quello di conoscere ovvero raccogliere, le necessità degli invalidi per risolverle, attraverso le leggi già esistenti o da emanare.

Questo vuol dire che non compete ai diretti interessati attivarsi per le cause: questo vuol dire che compete ad altri fare tutto ciò che serve agli invalidi.

Il ns. suggerimento prevede l'istituzione in seno al Ministero della Salute di uno Sportello Unico al quale affluiscano dalle associazioni di categoria, i reali problemi esistenti sul Territorio Nazionale.

Lo Sportello Unico non avrà a che fare direttamente con la popolazione. Lo Sportello Unico si avvarrebbe dell'Organo di Consultazione composta da operatori del settore, in grado di valutare e proporre suggerimenti al Ministero tramite il suo rappresentante.

Tale istituzione non è equiparabile ad una Commissione di lavoro, quanto invece ad un Organismo di volontariato con precise incombenze da elencare in un Regolamento.

Fatto questo non resterebbe che scegliere i vari componenti fra coloro che più posseggono esperienze in materia.

In conclusione sono i componenti della Consulta Ministeriale che presentano i problemi e che ne studiano le soluzioni da proporre al Ministero.

Il ns. suggerimento prevede di istituire altresì un Organo di Consultazione Reciproca con il Ministero in seno al quale viene istituito.

Si tratta di un Organo di Consultazione senza vincoli per nessuno, in grado di essere attivato ad ogni necessità e comunque con incontri prestabiliti almeno 4 volte l'anno.

La Consulta Ministeriale possederebbe il suo regolamento e sarebbe composta dai rappresentanti del Ministero e delle Associazioni di categoria.

Per spiegare ulteriormente le duplici funzioni, si aggiunge che la Consulta è l'Organo che filtra i problemi e ne prospetta le soluzioni attraverso leggi esistenti o da modificare, mentre lo Sportello Unico è l'Istituzione che sancisce l'attuazione delle leggi e le eventuali ammende.